

**PER L'AIN** non siamo ancora in una fase di "credit crunch", anche se le imprese più piccole sono destinate a soffrire maggiormente. Confartigianato ammette: «Le banche stanno chiedendo più garanzie e hanno allungato i tempi di erogazione»

# Aziende, credito sempre più difficile

L'allarme lanciato da Cna trova parziali conferme da parte delle altre associazioni di categoria. In una situazione così difficile, viene rilanciato il ruolo dei Consorzi di garanzia fidi

**Attilio Barlassina**

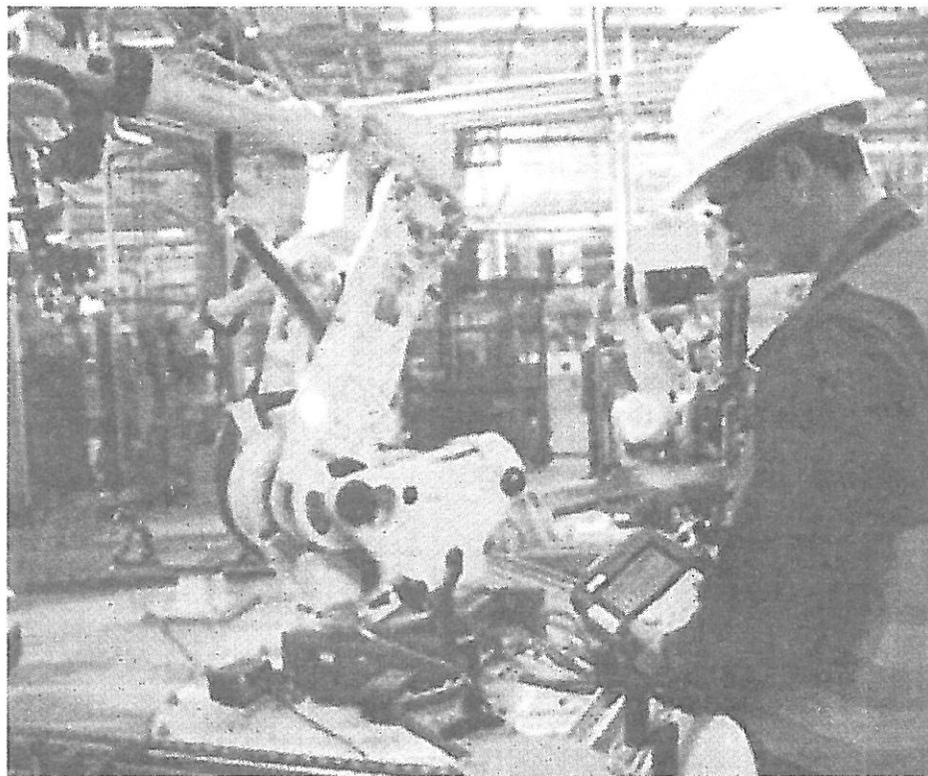
**NOVARA** • L'allarme era stato lanciato la settimana scorsa dalla Cna: "Abbiamo evidenziato - avevano affermato Franco Biondo ed Elio Medina, rispettivamente presidente e direttore dell'associazione - seri problemi nell'accesso al credito dei nostri artigiani. Non solo le banche sono sempre più restie a concedere finanziamenti, ma sempre più spesso tendono a ricontrattare al ribasso i fidi".

La conferma di questo tipo di difficoltà arriva anche dalle altre associazioni di categoria, anche se la preoccupazione non sembra raggiungere i livelli evidenziati dalla Cna.

"La situazione è critica da tempo, ma negli ultimi due mesi - dice la presidente dell'Associazione industriali di Novara, Mariella Enoc - non abbiamo registrato segnalazioni di aziende che abbiano subito particolari strette creditizie. Chi era in crisi o aveva avuto problemi di questo genere lo era già da prima delle recenti turbolenze sui mercati finanziari e, a parte

qualche caso isolato di imprese molto piccole, non si sta verificando, almeno per ora, una chiusura dei rubinetti da parte degli istituti di credito. Va anche detto, però, che l'attività produttiva è in calo e che il fatto che ci sia meno lavoro rende meno impellente il bisogno di finanziamenti. Per il futuro il rischio è proprio questo: più che un 'credit crunch' da parte delle banche, potrebbero essere le stesse industrie a scegliere di annullare o rimandare i propri programmi di investimento".

"Il sistema bancario sta oggettivamente chiedendo più garanzie e ha allungato i tempi di erogazione dei finanziamenti - conferma Franco Panarotto, direttore di Confartigianato - Verso il sistema bancario sono però in corso sollecitazioni di Confartigianato Fidi affinché la crisi non si traduca in una contemporanea restrizione dei finanziamenti erogati alle imprese, proprio perché in un momento di crisi sarebbe letteralmente suicida non aiutare le piccole imprese, cioè la parte più dinamica, sana e con voglia di



fare del nostro tessuto imprenditoriale. Nei giorni scorsi sono quindi avvenuti incontri ufficiali con Unicredit e San Paolo e, più recentemente, il confronto con Banca popolare di Novara. Il bilancio è positivo; in particolare con Bpn sono stati definite specifiche linee di credito a favore dei piccoli imprenditori, sia a breve che a medio/lungo termine".

Anche gli imprenditori aderenti all'Api manifestano preoccupazioni per la difficoltà di accesso al credito: "Il problema sollevato da Cna dichiara uno di questi - è effettivo. E davvero ci sono restrizioni anche per quel che concerne i fidi".

Dal canto suo Paola Pansini, direttrice dell'Api, sottolinea come "l'obiettivo prioritario deve necessariamente

essere quello di conseguire una definitiva stabilizzazione del ciclo finanziario, portando al centro delle politiche il rilancio dell'economia reale. Per tale mission occorre che le misure di salvaguardia del sistema bancario vengano calate in una logica di lungo periodo".

In questa situazione svolgono una funzione ancor più importante i Consorzi di ga-

ranzia fidi che praticamente ogni associazione di categoria ha al suo interno.

"Per quanto riguarda l'attività di Confartigianato Fidi Piemonte - aggiunge Panarotto - al novembre 2008 sono stati deliberati nelle province di Novara e Vco 36 milioni di euro di garanzie di finanziamenti alle piccole imprese (erano stati 29 nell'intero anno 2007). Si registra

L'Api: «Va conseguita la definitiva stabilizzazione del ciclo finanziario»

quindi un incremento dell'attività nelle nostre province, segnale proprio di quel ruolo importante del Confidi come 'garanzia' fra sistema delle imprese e sistema bancario".

Lo stesso ruolo ha il Cogart della Cna, che garantisce una ventina di milioni di euro all'anno: "Purtroppo il momento difficile delle banche si riverbera anche su questa attività - afferma Ignazio Pasquino, direttore Cogart Cna filiale Piemonte Nord - Ora abbiamo in giacenza numerose domande di finanziamento alle quali le banche non rispondono. Non solo, ma sempre più spesso ci chiedono di alzare la nostra garanzia".